

il ricordo

## Addio Rampi, maestro di Gregoriano

CULTURA

30\_04\_2026



**Aurelio  
Porfiri**



La morte di Fulvio Rampi ha scosso il mondo della musica sacra. Il musicista è morto pochi giorni dopo aver diretto una sua composizione chiamata "Pascha nostrum" nella domenica 19 aprile. Fulvio Rampi era un compositore, didatta e un grande esperto di canto gregoriano. Si era dedicato negli ultimi tempi all'insegnamento del canto gregoriano attraverso le nuove tecnologie, un'attività che svolgeva con grande impegno.

**Amava profondamente il canto gregoriano.** Ad esso aveva dedicato anche dei testi didattici di grande importanza, come il *Manuale di canto gregoriano* (1998) e *Del canto gregoriano* (2015). Aveva compreso come il canto gregoriano debba veramente essere considerato, come ci dice anche il magistero della Chiesa, un modello per quello che deve essere la vera musica sacra. Si è pensato che mettendo da parte questo canto mirabile si sarebbe favorita una maggiore partecipazione di quel popolo che invece, gregoriano o no, ha disertato le chiese negli ultimi decenni. Fulvio Rampi era un autentico appassionato del canto gregoriano, una passione che lo portava ad impegnarsi in varie iniziative e che, come a tutti coloro che prendono oggi sul serio la musica sacra, gli causava anche sofferenze.

**Non era un estremista del canto gregoriano,** sapeva anche mediare fra diverse esigenze. Infatti troviamo una sua affermazione molto interessante in un articolo chiamato *il canto dell'assemblea liturgica fra risorsa ed equivoco* (2018, [farcoro.it](http://farcoro.it)):

*«Che fare, dunque, dei testi propri destinati al canto? È necessario attenersi al canto gregoriano e cantare solo quello? Certamente no. Anche se esso rimane il canto proprio della Chiesa, al quale "riservare il posto principale" (SC116), il suo messaggio indelebile e normativo sta nell'indicazione di un progetto di elaborazione testuale che il testo è chiamato a realizzare. Più che auspicare un coinvolgimento diretto dell'assemblea, sarebbe meglio auspicare un nuovo percorso compositivo sui testi propri (non necessariamente solo in latino): non una semplificazione per un'esecuzione alla portata di tutti, ma, al contrario, una nuova rielaborazione tesa a far sintesi di ciò che il canto gregoriano è riuscito a realizzare in modo unico: l'esegesi dei testi attraverso la costruzione di un solido, coerente e complesso impianto stilistico-formale, elevato nel linguaggio musicale e diversificato in rapporto al contesto liturgico.*

**Si tratta, in sostanza, di rimettere ordine alla citata successione cosa** – come – chi, fatta propria dalla Tradizione del canto liturgico e incarnatasi pienamente nel canto gregoriano; da lì va tratto il modello per orientare con arte gli sforzi futuri. È una sfida certamente dai tempi lunghi che vede coinvolti non solo i musicisti, ma anche e soprattutto le compagini corali, chiamate non principalmente a sostenere il canto assembleare, ma innanzitutto a realizzare al meglio e con rinnovata professionalità il loro ministero innanzitutto mediante l'esecuzione delle forme elevate (antiche e nuove) del Proprium

*Missae».*

**Un testo che dimostra una grande apertura mentale** ed un profondo amore per quella liturgia che oggi si dibatte in enormi difficoltà. Si può amare la grande tradizione senza perdere di vista le sfide del presente.

**Personalmente, ho avuto un rapporto epistolare con Fulvio Rampi**, a cui ho chiesto di collaborare per varie iniziative per la promozione del canto gregoriano. Ho trovato in lui una persona sempre ben disposta ad aiutare e molto disponibile.

**Non sarà un caso che egli sia morto di domenica**, quel giorno che la liturgia a cui aveva dedicato così tanta attenzione rende così speciale. Alcuni giornali che hanno pubblicato l'annuncio a poche ore dalla morte hanno pubblicato una foto del concerto del 19 aprile. Ho potuto chiaramente vedere su di lui i segni della malattia che lo ha portato alla morte. Egli, comunque, ha deciso di morire facendo quello che aveva sempre fatto nella sua vita, un musicista che muore sulle barricate.